

**Direzione Regionale:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE

N. G02262 del 23/02/2018

Proposta n. 3243 del 23/02/2018

**Oggetto:**

Sito di Interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco". Interventi a sostegno delle aziende danneggiate che hanno non hanno aderito al programma di piantumazione dei pioppi Short Rotation Forestry avviato dall'ex Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del bacino del fiume Sacco tra le province di Roma e Frosinone. Ricognizione dello stato dell'arte ai fini dell'individuazione delle potenziali aziende agricole interessate agli indennizzi di cui al secondo modulo del "Piano degli interventi nell'area della valle del sacco per la sicurezza e la riqualificazione dei prodotti zootecnici - ex art. 2, O.P.C.M. 3441/05 s.m.i.", punto 9 lettera c). Approvazione avviso pubblico e schema di domanda per richiesta di concessione indennizzo.

OGGETTO: Sito di Interesse Nazionale “Bacino del Fiume Sacco”. Interventi a sostegno delle aziende danneggiate che hanno non hanno aderito al programma di piantumazione dei pioppi Short Rotation Forestry avviato dall'ex Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del bacino del fiume Sacco tra le province di Roma e Frosinone. Ricognizione dello stato dell'arte ai fini dell'individuazione delle potenziali aziende agricole interessate agli indennizzi di cui al secondo modulo del “Piano degli interventi nell'area della valle del sacco per la sicurezza e la riqualificazione dei prodotti zootecnici - ex art. 2, O.P.C.M. 3441/05 s.m.i.”, punto 9 lettera c). Approvazione avviso pubblico e schema di domanda per richiesta di concessione indennizzo.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI  
DI CONCERTO CON IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA,  
SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria l 1 novembre 2004, n.1 e s.m.i;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni avente ad oggetto “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”;

VISTO il paragrafo n. 8 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al d.lgs n. 118/2011 e successive modifiche, che dispone in materia di esercizio provvisori e gestione provvisoria;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “*Regolamento regionale di contabilità*”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 14, recante: “*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018*”;

VISTO lo schema di bilancio di previsione adottato dalla Giunta, di cui alla proposta di legge regionale dell'11 dicembre 2017, n. 409;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n. 940, concernente: “*Esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento” ripartito in titoli, tipologie e categorie per entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n. 941, concernente: “*esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018. Approvazione del “Bilancio finanziario Gestionale” ripartito in capitoli di entrata e di spesa*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 dicembre 2017 n. 913, avente ad oggetto: “*Proposta di legge regionale concernente: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018"*”.

VISTA la D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017 concernente: “*Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019*”;

VISTA la legge regionale n.17 del 31 dicembre 2016, recante: “*Legge di stabilità 2017*”;

VISTA la legge regionale n. 18 del 31 dicembre 2016 concernente: “*Bilancio di Previsione finanziario della Regione Lazio 2017 – 2019*”;

VISTO il regolamento regionale del 13 ottobre 2017, n. 23, concernente: “*Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni*”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 615/2017, ed in particolare:

- 1) la lettera c), comma 1, art. 2, che sostituisce il punto 13 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale “*Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti*”;
- 2) la lettera a), comma 1, art. 3, che sostituisce nell'allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex Direzione regionale “*Valutazioni ambientali e bonifiche*” ed assegna alla Direzione regionale “*Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti*” le relative competenze;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 31 ottobre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “*Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*” all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO il contratto a tempo pieno e determinato, sottoscritto in data 6 novembre 2017, concernente: “*Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, con il quale l'ing. Flaminia Tosini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, recante “*Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio tra le province di Roma e Frosinone, in ordine alla situazione di crisi socio - economico-ambientale*”, e i DD.P.C.M. 6 aprile 2006, 24 aprile 2007, 30 maggio 2008, 31 ottobre 2008, 2 ottobre 2009, 29 ottobre 2010 e 11 novembre 2011, che hanno prorogato lo stato di emergenza fino al 31 ottobre 2012;

VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441, così come modificata e integrata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 luglio 2005, n. 3447, che, nel definire i primi interventi urgenti diretti a fronteggiare la sopra citata situazione di crisi, ha nominato il Presidente della Regione Lazio Commissario delegato per l'emergenza, prevedendo che possa avvalersi di un Soggetto attuatore;

VISTO il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 e, in particolare, l'art. 3, comma 2, secondo cui: “*Le gestioni commissariali che operano, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono suscettibili di proroga o rinnovo [...] per la prosecuzione dei relativi interventi trova applicazione l'art. 5, commi 4-ter e 4-quater, della predetta legge n. 225/1992, sentite le amministrazioni locali interessate*”;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 61 del 14 marzo 2013, con la quale la Regione Lazio è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità nella valle del fiume Sacco senza soluzione di continuità ed è stato nominato Responsabile degli interventi il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio della Regione Lazio al quale è stata intestata la titolarità della Contabilità speciale n. 2996 fino al 31 marzo 2015;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 153 del 26 febbraio 2014 con la quale è stato previsto, a seguito di una riorganizzazione delle strutture e degli uffici appartenenti ai Dipartimenti regionali, il subentro del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative nelle iniziative già affidate al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 253 del 19 maggio 2015 con la quale è stata prorogata fino al 31 marzo 2016 la durata della contabilità speciale;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 530 dell'8 ottobre 2015 con la quale è stata prevista una nuova ripartizione di competenze tra la "Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative" e la "Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo" con soppressione della "Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 640 del 17 novembre 2015 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Risorse idriche e Difesa del suolo, con decorrenza 1 gennaio 2016, all'Ing. Mauro Lasagna che ha continuato in tale qualità a rivestire anche l'incarico di Responsabile degli Interventi ex OO.C.D.P.C n. 61/2013, n. 153/2014 e n. 253/2015;

VISTA la nota prot. n. 118393/03/51 del 3 marzo 2016 con la quale è stata richiesta al Dipartimento della Protezione Civile la proroga della contabilità speciale n. 2996 per ulteriori 24 mesi;

VISTA la nota prot. n. CG/0017761 del 7 aprile 2016 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha manifestato la volontà di prorogare la contabilità speciale n. 2996 solo per ulteriori 6 mesi al fine di consentire l'ultimazione delle attività già avviate e programmate dal commissario;

VISTA la nota prot. n. 421104 del 9 agosto 2016 con la quale il Responsabile degli Interventi ha trasmesso al Dipartimento di Protezione Civile la richiesta di documentazione per l'approvazione;

CONSIDERATO che con D.M. n. 321 del 22 novembre 2016 (GU Serie Generale n.293 del 16 dicembre 2016) è stato approvato il nuovo perimetro del SIN "Bacino del Fiume Sacco";

VISTA la disposizione n. 87 del 30 novembre 2016, prot. n.03042016 con la quale il Responsabile degli interventi ha disposto il trasferimento al Bilancio regionale delle somme residuali nella contabilità speciale in oggetto alla medesima data, per un importo complessivo di euro 10.701.855,94 sul capitolo E32109 assegnato alla allora Direzione regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti;

VISTA la nota del 4 maggio 2017 prot. n. 0225596 con la quale la Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti ha chiesto l'attribuzione del capitolo di spesa E32109, in qualità di struttura competente in materia, al fine di poter garantire l'operatività nel proseguimento delle attività programmate per il risanamento della Valle del fiume Sacco al momento del trasferimento delle competenze ex commissariali;

VISTA la nota prot. n. CG/0036930 del 1 giugno 2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile nel prendere atto della documentazione trasmessa dal Responsabile degli interventi con la nota del 9 agosto 2016 ha autorizzato la Regione Lazio "alla prosecuzione in ordinario delle iniziative già pianificate previa chiusura della contabilità speciale n. 2996 e trasferimento delle somme residue al bilancio regionale";

CONSIDERATO che le suddette competenze rientrano tra quelle trasmesse alla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti con il soprarichiamato regolamento regionale del 13 ottobre 2017, n. 23;

CONSIDERATO che allo stato attuale la contabilità speciale è stata chiusa e le relative risorse sono state trasferite nel bilancio regionale;

CONSIDERATO che il definitivo passaggio al regime ordinario rende necessaria la predisposizione di una serie di atti in via di definizione;

CONSIDERATA l'urgenza e la necessità di porre in essere ogni attività utile a sostenere le aziende agricole danneggiate nella Valle del fiume sacco e oggetto di misure cautelari interdittive disposte a tutela della salute pubblica e dell'ambiente dall'ex Ufficio commissariale;

VISTO il provvedimento 29 luglio 2005, prot. n. 38/05, concernente *“Anticipazioni parziali degli indennizzi e contributi a favore delle aziende zootecniche”* che costituisce il Primo Modulo del Piano di cui all'art. 2 dell'O.P.C.M. n.3441/05 per gli interventi nell'area della Valle del Sacco per la sicurezza e la riqualificazione dei prodotti zootecnici;

VISTA la nota del Commissario delegato, in data 2 agosto 2005, prot.45/05, di trasmissione al Ministro delle politiche agricole e forestali del predetto Primo Modulo del Piano;

VISTO il favorevole avviso formulato sul provvedimento 29 luglio 2005, n.38/05, dal Ministro delle politiche agricole e forestali, con nota 3 agosto 2005, n.1721;

VISTO il provvedimento Commissariale n. 2 del 9 settembre 2005, prot. 196/05, che ha disposto la perimetrazione provvisoria e cautelativa dell'area a rischio di contaminazione con divieto di utilizzazione, prevedendo che, con successivo provvedimento, l'Ufficio Commissariale provvederà a liquidare gli indennizzi ai coltivatori delle aziende interessate, nei limiti delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che l'estensione delle disposizioni di cui al provvedimento commissariale n.2 del 9 settembre 2005 ha interessato ulteriori aree;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n°805 del 7 novembre 2006 che ha identificato *“ Il distretto Rurale ed Agroenergetico della Valle dei Latini”* già Valle del Sacco;

VISTO il secondo modulo del *“Piano degli interventi nell'area della valle del sacco per la sicurezza e la riqualificazione dei prodotti zootecnici”* – ex art. 2 dell'O.P.C.M. 10 giugno 2005 n. 3441 modificato ed integrato dall'art. 1 dell'O.P.C.M. 14 luglio 2005 n. 3447, riguardante *“Indennizzi e contributi per interventi da realizzare in prosecuzione delle attività individuate nel primo modulo del piano”*;

VISTA la nota del Commissario delegato del 17 novembre 2008 di trasmissione al Ministro delle politiche agricole e forestali del predetto Secondo Modulo del Piano degli interventi;

VISTO il favorevole avviso formulato sul secondo modulo del piano degli indennizzi dal Ministro delle politiche agricole e forestali, con nota 28 aprile 2009, prot. n. 0010408;

VISTO, in particolare, il punto 9, lettera c) del secondo modulo del *“Piano degli interventi nell'area della valle del sacco per la sicurezza e la riqualificazione dei prodotti zootecnici”* - ex art. O.P.C.M. 3441/05 in base al quale *“in attuazione dell'art. 3, comma 2, della Disposizione commissariale 9 settembre 2005, recante “Disposizione per la definizione delle aree da interdire a determinate attività”, liquida, previa accettazione dell'indennizzo, alle aziende destinatarie di provvedimenti di perimetrazione dei terreni che non hanno aderito al programma sperimentale di coltivazione di pioppo SRF, un indennizzo annuale, per il massimo di due annualità, limitatamente alle porzioni di terreno adibito a coltivazione, commisurato al valore della produzione media di erba medica ottenibile in condizioni di ordinarietà stimata dall'ARSIAL in 100 ql./Ha. al prezzo medio nazionale di*

€10,00/ql., detratto l'eventuale indennizzo già percepito per sequestro di foraggio effettuato dalle competenti autorità sanitarie”;

CONSIDERATO che l'attuazione di tale previsione risulta difficoltosa a causa della forte frammentazione della titolarità dei terreni rientranti nelle competenze dell'ex Ufficio commissariale che si sviluppano nell'area perimetrata del fiume Sacco e che vanno dal comune di Colleferro fino al comune di Falvaterra;

CONSIDERATO, altresì che le richieste di indennizzo ricevute dall'ex Ufficio commissariale per il mancato reddito dei terreni soggetti ad interdizione d'uso con disposizioni commissariali non risultano adeguatamente supportate da informazioni utili all'identificazione delle aziende, dei terreni e dei proprietari da valutare ai fini dell'indennizzo spettante;

RITENUTO necessario, a supporto delle attività agricole **nel complesso** ed a tutela dell'economia locale, procedere ad una ricognizione dello stato dell'arte dei soggetti interessati dall'indennizzo di cui al secondo modulo del richiamato piano, spettante alle aziende che non hanno aderito al programma di piantumazione dei pioppi Short Rotation Forestry indennizzati di cui sopra;

RITENUTO pertanto, di istruire il procedimento mediante Avviso rivolto alle aziende agricole **anche zootecniche** attive almeno nell'ultimo biennio, che non hanno aderito al succitato progetto di piantumazione dei pioppi SRF, che sono proprietarie dei terreni oggetto di perimetrazione per interdizione totale dalla coltivazione;

ATTESO che tale procedimento è volto ad individuare i potenziali destinatari degli indennizzi di cui trattasi e le estensioni dei terreni da indennizzare, sulla base di autodichiarazioni dei soggetti interessati, proprietari o titolari ad altro titolo documentabile dei terreni per i quali si chiede indennizzo;

CONSIDERATO che compiute le verifiche, ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., rispetto alla documentazione trasmessa ed a quella in possesso degli Uffici regionali al fine di accertare il diritto alla liquidazione degli eventuali indennizzi.

RITENUTO pertanto di approvare l'Avviso pubblico finalizzato a porre in essere quanto sopra indicato e di pubblicarlo sul sito internet dell'Amministrazione Regionale;

ATTESO che con successivo provvedimento, sarà individuata la dotazione finanziaria da impegnare sullo specifico capitolo del bilancio regionale al fine di corrispondere il contributo spettante concesso ai beneficiari;

In conformità alle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

#### DETERMINA

1. DI APPROVARE l'Avviso allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato I).
2. DI APPROVARE lo schema di domanda e autocertificazione, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2), fissando il termine per la presentazione della domanda come indicato nell'avviso di cui al punto 1;
3. DI DARE ATTO che in esito al presente Avviso pubblico, con successivo provvedimento, sarà individuata la dotazione finanziaria da impegnare sull'apposito capitolo di spesa del bilancio regionale;
4. Di nominare responsabile del Procedimento il Dr. Eugenio Monaco.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore  
Ing. Flaminia Tosini